



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 Dicembre 2018

«Aggressione omofoba, sono indignato»

Palazzo Iacono. Il commissario Dispenza: «Spero che simili episodi non si ripetano più in questa città»

Il commissario straordinario del comune di Vittoria, Filippo Dispenza, condanna fermamente l'aggressione omofoba avvenuta in città venerdì pomeriggio. "Esprimo il mio sdegno e la mia ferma condanna per il vile e inqualificabile gesto messo a segno da alcuni ragazzini, a quanto pare tutti minorenni - dichiara il commissario straordinario -. Evidentemente, chi compie tali atti sconosce valori come il rispetto, l'educazione, la civiltà, e ritiene di potere umiliare un ragazzo che non viene riconosciuto come persona e come cittadino rispettoso delle regole del vivere civile, ma come "diverso". Sono indignato per quanto è accaduto nella città che, assieme agli altri due commissari, amministro da quasi cinque mesi, e spero che episodi del genere non si ripetano mai più. Esprimo la mia totale e incondizionata solidarietà al giovane vittima della brutale aggressione e apprezzo la sua



Il prefetto Filippo Dispenza interviene sul caso dell'aggressione omofoba di venerdì pomeriggio

coraggiosa scelta di denunciare i fatti alle forze dell'ordine. Solo così, chiamando alla responsabilità gli autori di tali atti odiosi, che dovranno rispondere del loro vile operato davanti alla giustizia, si pongono le basi per la crescita di una coscienza civile e democratica della comunità. Questa sera ri-

ceverò a Palazzo Iacono il presidente provinciale di Arcigay, assieme al quale discuterò di quanto è successo venerdì e di possibili iniziative da condividere".

L'aggressione, subito denunciata dalla vittima, Francesco Tommasi, 20 anni, è ben presto salita agli onori della cronaca nazionale. "Mi hanno picchiato - ha raccontato - dopo avermi chiamato 'frocio'". Erano circa le 14,30 quando il giovane, mentre camminava in centro per raggiungere lo studio di parrucchieri in cui lavora, è stato avvicinato da un gruppo di sei ragazzi, forse minorenni, tra via Cavour e via Roma. "Stavo parlando al telefono - ha detto ancora Francesco - ed uno di loro mi ha detto di prestargli lo smartphone. Io mi sono rifiutato e mi hanno spinto, sempre insultandomi. Ho reagito e lì si sono scatenati, colpendomi con pugni alla testa". A fermare l'aggressione - ha riferito l'avvocato del giovane, Nunzio Valerio Palumbo - il titolare di una pizzeria che ha fatto entrare la vittima nel suo locale.

N. D. A.

In piazza del Popolo

Flash mob contro omofobia e violenze

Solidarietà al giovane di Vittoria, Francesco Tommasi, che è stato insultato e picchiato

Davide Bocchieri

Un flash mob in piazza del Popolo, a pochi metri dalla vile aggressione. Un modo per dire «no» a ogni forma di violenza e in particolare modo all'omofobia che ha colpito un giovane di Vittoria, Francesco Tommasi. Venerdì, intorno alle 14,30, sei giovanissimi bulli, pare minorenni, lo hanno accerchiato e insultato. Poi lo hanno picchiato al volto e al torace. Ma Francesco ha denunciato tutto alla polizia. Una denuncia dettagliata. «È accaduto tutto in via Cavour - racconta Francesco -. Sei ragazzi mi hanno picchiato dopo avermi chiamato frocio. Stavo camminando in centro per raggiungere lo studio di parrucchieri in cui lavoro quando hanno iniziato ad urlarmi contro. Io stavo parlando al telefono e uno di loro mi ha detto di prestarglielo. Quando ho rifiutato mi hanno spinto e insultato. Ho reagito e da lì hanno cominciato a colpirmi con pugni in testa».

Un ristorante lo ha aiutato, facendolo entrare nel suo locale. Francesco dopo poche ore ha presentato la denuncia. La polizia avrebbe già individuato il gruppo. Nelle prossime ore i sei ragazzi dovrebbero essere identificati. Il flash mob si terrà a mezzanotte. A promuoverlo l'associazione Lisi di

Vittoria. Il vice presidente, Massimiliano Nicosia, insieme al presidente Emanuele, spiegano: «Siamo stanchi della violenza contro ogni essere vivente, sembra che il mondo si sia assuefatto e noi vogliamo semplicemente svegliarlo, lanciando un messaggio con questo flashmob, dove andremo vestiti cercando di rappresentare diverse culture, diverse sessualità e dove dopo tre fischi di fischiello, ci abbracceremo tutti, per combattere in questo modo la violenza». E Francesco si sente rincuorato e «protetto» da tutto questo affetto. Come ha anche voluto ribadire nella denuncia, ha il pieno sostegno della sua famiglia. E questo non è affatto scontato per i giovani che fanno coming out, rivelano cioè la propria omosessualità. Il flash mob, quindi, per Francesco sarà anche «l'occasione per ringraziare tutti coloro che gli sono stati vicini, «i miei amici, la famiglia, le associazioni. Tutti quelli che mi hanno dato forza». A ringraziare Francesco per il coraggio di denunciare e di «metterci la faccia», e

**Denuncia alla polizia
Il gruppetto degli
aggressori sarebbe
già stato individuato
dagli agenti**



La vittima dell'aggressione. Francesco Tommasi

Armando Caravini, consigliere nazionale Arcigay: «Lo ringrazio anche per la fiducia nei miei confronti, essendosi rivolto a me dopo l'accaduto. E lo ringrazio perché non è facile denunciare gli aggressori e soprattutto farlo pubblicamente. È un importante esempio per tanti ragazzi che si portano dietro storie di violenza di natura omofoba». Marco Igor Garofalo, presidente di Arcigay Ragusa «Arcobaleno degli Iblei», dichiara: «I fatti di Vittoria sono sintomo che la civiltà di cui tanti parlano, è ancora lontana. Servono azioni decise, atte a migliorare il territorio. Ragusa è sempre stata terra di accoglienza e di inclusione. L'omofobia non è un concetto astratto, è una brutta belva che molti pensano lontana, quasi inesistente ma invece è fra noi. Che si insinua tra le persone, che si nutre del silenzio generale». E aggiunge: «Dobbiamo impegnarci per eliminare l'omofobia, che impedisce la pari opportunità di esercitare diritti e doveri che sono la base della

democrazia». Garofalo conclude: «Abbiamo già contattato la vittima, alla quale abbiamo già offerto i nostri legali. Ringrazio i comitati vicini al nostro che si sono attivati insieme a noi per contrastare questa malvagità accaduta». Anche da Palazzo Iacono è arrivata, nella tarda mattinata di ieri, una nota di solidarietà. «Esprimo il mio sdegno e la mia ferma condanna per il vile e inqualificabile gesto messo a segno da alcuni ragazzini, a quanto pare tutti minorenni - ha dichiarato il commissario straordinario, Filippo Dispenza -. Evidentemente, chi compie tali atti sconosce valori come il rispetto, l'educazione, la civiltà, e ritiene di potere umiliare un ragazzo che non viene riconosciuto come persona e come cittadino rispettoso delle regole del vivere civile, ma come diverso». E conclude: «Esprimo la mia totale e incondizionata solidarietà alla vittima della brutale aggressione e apprezzo la sua coraggiosa scelta di denunciare i fatti alla polizia». (*DABO*)

L'INCONTRO. Il questore incontra i giornalisti per gli auguri di Buon Natale



ORDINE PUBBLICO. A fronte di un netto calo di arrivi dei migranti a Pozzallo, gestiti dalla questura in collaborazione con altre forze dell'ordine, non sono mancate le emergenze sull'intero territorio provinciale. «Rimodulando le risorse a nostra disposizione - ha ricordato il questore La Rosa, a sinistra con il capo di gabinetto Mariliana Tumino - siamo riusciti a fronteggiare ogni necessità di sicurezza».

«E' stato un anno impegnativo ma dalla sicurezza garantita»

«Ottimi risultati su tutto il territorio nonostante le ristrettezze»

Sbarchi diminuiti ma impegno costante sul fronte immigrazione, e città presidiate facendo i conti con i numeri non sempre adeguati

MICHELE FARINACCIO

L'immigrazione, il contrasto all'uso e allo spaccio di droga nelle scuole e un sunto dell'attività dell'ultimo anno della Questura di Ragusa e dei tre commissariati di Modica, Vittoria e Comiso. Non poteva non mancare una chiacchierata su quelli che sono stati i temi di maggiore importanza

nell'attività della Polizia in provincia di Ragusa, nel corso dell'incontro che il questore Salvatore La Rosa ha organizzato nel suo ufficio con i giornalisti per il consueto scambio di auguri di buone feste. Un incontro cordiale e informale nel quale il capo della Questura iblea, come accennato, ha ripercorso l'ultimo anno di attività, a cominciare da quello che probabilmente è stato il fatto più cruento ed efferato, ovvero l'omicidio di Maria Zarba, avvenuto l'11 ottobre scorso, per il quale il marito Giuseppe Panascia è tutt'ora in carcere, gravato da gravi indizi di colpevolezza.

«E' stata una vicenda - ha ricordato il questore - che richiedeva una risposta rapida ed efficace da parte nostra. Una vicenda che non poteva restare irrisolta. E siamo riusciti a risolverla nel giro di poche ore, con un grande impegno di tutte le componenti della Polizia di stato, assicu-

rando alla giustizia il marito».

Altro tema importante, quello del contrasto all'uso e allo spaccio di droga nelle scuole. «Si tratta di attività che svolgiamo con grande sforzo anche economico - ha proseguito La Rosa - dal momento che, per esem-

“

Abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere alto il livello d'attenzione avanti così



SALVATORE LA ROSA
Questore di Ragusa

pio, per avere l'ausilio dei cani antidroga che vengono da fuori provincia, attingiamo a risorse economiche che comunque appartengono alla sicurezza e che dunque è giusto che vengano utilizzate in un ambito importante come questo». Perché le scuole restino dunque un presidio di legalità nel quale la collaborazione tra i dirigenti scolastici, la Polizia di stato e le stesse famiglie, risulta sempre indispensabile. Altro impegno importante, quello relativo all'immigrazione, con il numero di sbarchi diminuito in maniera sensibile, ma che richiede sempre grandi sforzi in un momento in cui anche il reparto sicurezza deve fare i conti con le ristrettezze economiche e chi è a capo dei presidi deve rimodulare e fare di necessità virtù per ottimizzare le risorse umane. «Ci auguriamo che il nuovo anno - ha concluso il questore - non sia inferiore alle aspettative».

La protesta dei risparmiatori e la banca con le mani legate

Gli azionisti Bapr: «Siamo preoccupati, ma vogliamo risposte»

GIUSEPPE LA LOTA

NON CI FERMIAMO. Una platea folta, attenta e partecipe, sabato pomeriggio alla riunione degli azionisti della Banca agricola popolare di Ragusa, alla presenza anche della deputata Stefania Campo del M5S. Salvatore Rando, portavoce degli azionisti, con il gilet giallo della protesta, nata in Francia, dal basso, dal malcontento della gente, ha ribadito la preoccupazione dei tanti azionisti e la volontà di rompere il silenzio "assordante" da parte dei vertici della banca. "Di silenzio si muore - ha ribadito Rando - I gilet gialli sono un'occasione per far capire che siamo davvero arrabbiati e non ci fermeremo".

Monta la protesta degli azionisti della Banca agricola popolare di Ragusa. A due anni dall'inizio della protesta, il movimento cresce e si allarga oltre il perimetro ibleo. Molti dei soci-azionisti e piccoli risparmiatori (in tutto 18 mila) che diversi anni fa investirono i loro risparmi comprando azioni Bpar, oggi chiedono il pagamento delle quote ma le norme che regolamentano il sistema creditizio e bancario non lo consentono.

Sabato scorso a Villa Orchidea i movimenti nati a Vittoria e a Modica, coordinati dall'ex primario di Neurologia Francesco Iemolo e dal sindacalista dell'Asp Salvo Rando (che per l'occasione indossava un gilet giallo, diventato il simbolo della protesta francese), hanno fatto il punto della situazione allo scopo di individuare la strategia migliore per colloquiare con i vertici della Bapr e riottenere i loro risparmi. Un movimento che ha l'obiettivo di arrivare almeno a 5 mila unità per dare più vigore alle rivendicazioni.

La grave situazione che si è venuta a creare determinerebbe "il deprezzamento del titolo e la estrema difficoltà del suo realizzo a seguito delle iniziative e decisioni del Consiglio di amministrazione della banca, che hanno modificato il rapporto di fiducia che dovrebbe essere garantito da una banca popolare cooperativa". Questo ha detto il commercialista Salvo Barrano all'assemblea di Villa Orchidea leggendo il documento inviato al vice premier Luigi Di Maio.

La missiva illustra nei minimi dettagli l'ingarbugliata vicenda degli a-

zionisti Bapr. Agli azionisti vittoriosi, modicani, ragusani, si stanno aggiungendo anche risparmiatori del Catanese, del Nisseno e del Siracusano. I risparmiatori sono preoccupati ma non vogliono pronunciare la parola "panico". "Se creiamo allarme ha detto Barrano- diventeremo un altro caso della Banca Etruria".

I risparmiatori iblei contestano i vertici della banca popolare, recen-

temente cambiati, accusandoli di una "gestione padronale e familiarista". "Ci sono anziani che non possono curarsi perché pur avendo i loro soldi non li ottengono dalla banca- ha detto Rando nel suo vivace intervento- il prefetto deve riceversci e dovrà conoscere la nostra situazione".

Il movimento dei risparmiatori deve valutare quale sia la migliore strategia per portare il management del-

la banca al tavolo del colloquio. "La prima è giudiziaria- dice Franco Iemolo- al fine di ottenere la facoltà di recedere da soci; la seconda è politica, infatti abbiamo informato il ministro dell'Economia Di Maio; la terza è quella di indossare i gilet gialli al fine di scatenare la protesta sociale".

I numeri sono approssimativi, ma in base alle richieste dei piccoli azionisti la banca dovrebbe restituire cir-

ca 2, 3 milioni di euro. "Per mandare avanti la mia azienda- continua Iemolo- sono costretto a fare il mutuo pur avendo i miei soldi in banca bloccati".

All'assemblea di sabato mattina erano presenti due esponenti del M5S. La deputata regionale Stefania Campo, che ha informato del caso il suo collega dell'Ars Giancarlo Cancellieri, e la consigliere comunale Zaara Federico.

Nella lettera indirizzata a Di Maio, gli azionisti spiegano che la "costituzione del comitato formato da soci/azionisti, nasce dalla necessità di verificare l'operato del management della

Assemblee. A Comiso e Modica il comitato studia le mosse in attesa di un confronto diretto

banca, in quanto, nell'unica assemblea annuale dell'istituto, i soci venivano rassicurati della solidità della banca al punto che nell'assemblea dei soci del 30 aprile 2017 il Cda proponeva di distribuire i dividendi, nonostante la perdita conseguita e, regolarmente, approvata dall'assemblea costituita al 90% di soci dipendenti (della banca). Chiediamo di voler attenzionare il nostro caso al fine di sollecitare la Banca d'Italia e la Consob, preposti al controllo degli istituti bancari, a verificare l'operato della nostra banca".



Sopra l'incontro tenutosi a Modica con Salvatore Rando che indossa un gilet giallo. Sotto, la riunione ospitata nei locali di Villa Orchidea



Centro storico

Vittoria, niente auto nella piazza Bruno

Francesca Cabibbo

VITTORIA

La piazza Giordano Bruno è nuovamente chiusa al traffico. Le auto non potranno accedere alla zona centrale della piazza. Nessuno aveva deciso di riaprirla, ma le catene erano state divelte e le auto entravano tranquillamente.

I cittadini hanno segnalato al comune ed è stato deciso di chiuderle e di dotarle di lucchetto, in modo da evitare che qualcuno possa sganciarle.

Questo consentirà di salvaguardare l'integrità della fontana e della piazza, uno degli angoli più belli di Vittoria, con struttura urbanistica delimitata da basse casette, da una scalinata e dominata dalla chiesa di San Biagio e dall'ex convento (oggi scuola San Biagio).

Il viceprefetto Giancarlo Dionisi ha incaricato la Tech, l'azienda che gestisce il servizio di igiene urbana, di ripulire la piazza dalla fanghiglia che si è accumulata nell'area. Il comune ha inoltre affidato l'impresa edile che sta eseguendo i lavori di ripristino della chiesa di rimuovere gli altri detriti situati all'interno del cantiere.

L'intervento di pulizia riguarderà gli spazi pubblici e non il cantiere edile che sta effettuando i lavori di ristrutturazione della scuola attigua alla chiesa. I materiali lì depositati non saranno rimossi perché sono solo nell'area del cantiere. (*FC*)

32. | vittoria

S. Maddalena

Un tesoro di arte e spiritualità restituito alla devozione

NADIA D'AMATO

Sembrava una impresa impossibile, oltre che titanica per i costi, ma alla fine l'obiettivo è stato raggiunto, tra l'altro proprio a conclusione dei 50 anni di istituzione canonica della chiesa di Santa Maria Maddalena, e così l'antico e settecentesco altare reliquiario è stato restaurato. Il comitato dei festeggiamenti ed il parroco, don Giuseppe Di Corrado, hanno infatti lanciato una sottoscrizione alla quale hanno risposto positivamente imprenditori, ditte ed aziende del territorio, oltre a tanti parrocchiani ed a molti vittoriesi che vivono anche oltre oceano.

Tra questi il giovane parrochiano e cultore di storia locale Gaetano Bruno che, con passione, ha riscritto in un libro la storia della presenza dei Frati del Popolo, i Cappuccini, a Vittoria e che ha voluto generosamente donare i proventi della seconda edi-



L'altare che ha usufruito della sapiente azione di restauro

zione all'opera di restauro. Bruno ha curato anche la risistemazione delle reliquie dei santi e delle varie teche. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta "Giallongo e Figli", sotto il vigilante ed attento sguardo di Anita Causapruno che ha seguito i lavori per conto della

Sovrintendenza ai Beni Culturali di Ragusa, in concorso con l'ufficio per i beni artistici della Diocesi di Ragusa. L'ultimo intervento risaliva al 1943, ma i Frati Cappuccini dell'epoca si erano limitati ad una verniciatura e a spostare l'altare dalla posizione originaria a quella attuale. L'Altare reliquiario fu costruito per conservare il settecentesco simulacro della madonna di Loreto, la cui devozione era molto sentita a Vittoria. Alto circa 5 metri e largo 3 metri, contiene 102 reliquie (delle 126 originarie) di vari Santi. In pochi sanno che fu dichiarato "Cappella Reale" nel 1793 e successivamente "Monumento nazionale" nel 1923, insieme allo splendido Altare Maggiore intarsiato della Chiesa. Non si hanno fonti certe sugli autori, ma si pensa che l'opera sia frutto di artisti ed ebanisti professionisti quali il maestro Carmelo D'Asta e gli stessi Frati Fabbricieri.

"Si tratta - ha commentato il parro-

co don Giuseppe di Corrado - di una cappella contenente reliquie di Santi anche dei primi secoli del cristianesimo, ma allo stesso tempo è un'opera d'arte che andava salvaguardata e restituita alla città. L'altare rappresenta un segno concreto della storia e della cultura di Vittoria". "Un gioiello

Raccolta fondi. E' stato restaurato l'altare reliquiario della chiesa

nel gioiello, un'opera nell'opera - ha commentato la restauratrice - un restauro complesso e difficoltoso per la conformazione stessa del mobile, degli intarsi e delle teche e lo stato di degrado in cui versava. Un tesoro di arte e spiritualità restituito alla città e alla devozione dei fedeli".

in breve

MUSICA E PROSA PER LA RICERCA

Domani lo show al castello Enriquez

Ha ricevuto il patrocinio del Comune lo spettacolo "Musica e prosa per la ricerca", in programma domani, mercoledì 19 dicembre alle 20,30, al castello Enriquez. L'evento, organizzato dall'associazione Musikopolis in collaborazione con l'Airc, è finalizzato a promuovere la prevenzione e la ricerca sul cancro e prevede una degustazione di prodotti locali, un intervento musicale con i maestri Jean Filoramo, Roberta Maci, Maurizio Diara e Alessandro Lo Chiano, con la partecipazione di Stefano Maltese, e un monologo in prosa di Maurizio Nicastro.

PIAZZETTA VITTORIA COLONNA

Istituita l'area pedonale

Istituita l'area pedonale nella piazzetta Vittoria Colonna (Padre Pio), con interdizione al transito dei veicoli, ad eccezione di quelli impiegati in servizi d'istituto del Comune e delle forze dell'ordine e dei mezzi adibiti a servizi di emergenza e di soccorso pubblico.